Venerdì 16 febbraio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 41

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

ettori
e
...tenze Arriv
...nezia a Udine
4.46 7.43
5.05 10.07
10.45 15.17
14.10 17.05
18.37 23.22
23.07 3.45
...ntebba a Udine
4.50 7.38
9.28 11.00
14.39 17.09
18.39 19.40
18.22 21.25
...vidale a Udine
6.36 7.02
9.45 10.10
12.10 12.37
17.15 17.46
—.— —.—
...togr. a Casarsa
8.22 9.02
13.10 13.55
20.15 20.53
...limb. a Casarsa
8.7 8.58
13.10 14.00
17.23 18.10
...nezia a Trieste
10.00 10.38
17.34 19.46
21.20 —.—
—.— 22.45
...orgio a Udine
...10 8.58
...10 9.56
...30 15.34
...00 18.30
...53 21.36
Trieste a Udine
8.25 7.32
8.55 11.04
—.— 12.50
19.43

...apore
...S. a Udine
...ale S.T. R.A.
...20 8.35 9.00
...10 12.25 —.—
...55 15.10 15.30
...30 18.45 —.—

...rriere
...to all'«Aquila ...rtenza alle ore ... alle 10 ant.
...em. — Partenza ...alle 9 circa ant. ...o sabato.
...no, Castions— ...al Turco» via ...alle 8.30 ant. e ...liano alle 3.30
...pito «Albergo ...stallo «Al Na... — Arrivo alle ... ogni martedì,
Palmanova — ...alia» — Arrivo ... di ogni giorno, ...Attimis — Re... — Partenza alle
...o — Recapito ...Arrivo alle 8, ... ogni martedì,
...a da Pagnacco ...ne ore 9 ed ar...nt. — Partenza ...ritorno da Udine

...valori
...o di Udine
...lici e dei cambi
...io 1906.

106	36
108	77
73	—
1385	—
743	—
446	50
110	50
503	—
391	—
501	75
367	25
501	50
499	75
506	75
515	50
505	—
516	—
100	04
25	17
122	73
104	57
262	83
98	50
5	18
22	98

DALLA CAPITALE

Per un vice-ministro

Il *Messaggero* così commenta l'accettazione dell'on. Credaro del posto di sottosegretario di Stato all'istruzione:

«Coll'on. deputato Credaro entra un altro radicale nel Ministero, e la sua accettazione è tanto più significante in quanto che l'on. Credaro ben più che al sotto-gruppo Sacchi, apparteneva al sotto-gruppo Marcora. Tutto ciò dimostra sempre più come ognuno sia certo che *riformisti*, costituzionali e radicali si sono intesi su d'un programma comune, col quale e pel quale potranno fare lungo cammino insieme. I radicali nel Ministero sono quattro: Pantano, Sacchi, Alessio e Credaro. Brontolii contro il Ministero non mancano. Ma vengono o da intransigenti di Destra o di Estrema Sinistra. Si brontola anche a Sinistra; *ma è difficile* stabilire dove finisce il convincimento e dove comincia la delusione patita».

Tutti i prefetti ad "audiendum,,

Ieri il presidente del Consiglio ha conferito coi prefetti di Pisa e di Caserta. A questo proposito la *Vita* dice che il presidente del Consiglio si propone di chiamare a Roma tutti i prefetti del Regno per avere da essi notizie esatte delle rispettive provincie e per richiamarli al rispetto della legge.

Per sgravare i bilanci comunali.

Il presidente della *Deputazione* provinciale di Roma ricordando che il ministro Boselli quale presidente del Consiglio provinciale a Torino propugnò giusti provvedimenti legislativi intesi a sgravare i bilanci provinciali dallo spaventoso aumento delle spese obbligatorie spettanti allo Stato, gli ha inviato un telegramma in cui augurasi che il Governo *venga* con sollaciti *provvedimenti* a soddisfare l'antica e giusta aspirazione di tutte le provincie del Regno.

Gli agricoltori per il riposo domenicale

Il Consiglio di Amministrazione della Società degli Agricoltori ha deliberato di indire un *referendum* sulla questione del riposo domenicale del Lavoro farà un'inchiesta.

LA TEORIA E LA PRATICA,

Il senatore *francese* Piot che con tanto zelo persuade gli altri a procrear figli è stato ieri invitato dal tribunale a far un sacrifizio alle sue teorie.

L'apostolo della ripopolazione chiedeva a un certo signor Hanet il pagamento di un debito di 5000 lire.

Ma il tribunale considerando che l'Hanet è deliziato da ben cinque figliuoli ha concesso al debitore dell'onorevole Piot due proroghe di un anno ciascuna.

Il signor Piot dovrebbe nell'interesse della causa della ripopolazione applaudire per primo alla sentenza. Essa prova che le sue idee fan proseliti.

Roberto Ardigò

Nella quiete della sua casetta solitaria e nel raccoglimento della sua vita domestica, l'illustre filosofo Roberto Ardigò, ha compiuto l'altro ieri il 25 anniversario del suo insegnamento in questo Ateneo.

Non chiassi di parole nè retorica vacua di cortigiani attorno alla sua persona, ma l'ammirazione tacita di tutto il mondo scientifico, l'affetto figliale dei suoi mille discepoli, disseminati un po' dappertutto a continuare l'opera sua fatta di luce, di libertà e di bontà.

Le sue principali opere usciranno presto raccolte in un volume.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

"Corvi neri,, arrestati

Lo «Standard» pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Ventinove membri della banda cosidetta dei «Corvi Neri» che terrorizzava la città di Odessa ed i dintorni con *ogni* sorta di rapine e di violenze, sono stati arrestati, e probabilmente saranno impiccati o fucilati».

IL VOTO ALLE DONNE

Un altro caso

Si ha da Montemarciano che la Commissione elettorale di quel Comune ha iscritto nelle liste *elettorali politiche* la maestra signora Luisa Mandelini, moglie del sindaco Matteucci.

BEHRING SOCIALISTA?

Nel mondo politico scientifico berlinese produce una impressione immensa la notizia del *Worvaerts* che, cioè, Behring ha dichiarato esplicitamente di aderire alle finalità ed alla politica del partito socialista.

Behring è lo scienziato più popolare di Europa, specie per la sua recente scoperta del siero contro la tubercolosi.

Le pensioni operaie in Francia

Si è discussa di questi giorni alla Camera francese una importantissima legge sulle pensioni operaie. E il dibattito, elevato sempre *malgrado* la disparità delle opinioni che si disputavano la vittoria, non poteva recare, date le attuali condizioni della pubblica economia, maggior somma di benefizii alle classi operaie.

Il progetto legge statuiva il diritto ad una pensione per i lavoratori che, raggiungendo l'età di sessanta anni, avessero versata una certa somma nella cassa pensioni. Ora, se questa clausola *fosse passata dal progetto nella legge*, i benefici di questa sarebbero stati goduti soltanto dai lavoratori giovani, essendo esclusi i maggiori di trent'anni.

Saviamente dunque l'on. Dormoy — appoggiato dai socialisti e da quanti elementi democratici accoglie la Camera francese — volle che in linea transitoria si provvedesse anche ai lavoratori che, per ragioni di età, venivano ad essere esclusi da ogni beneficio. E la Camera, dando *ragione* al Dormoy, provvide nel senso che a tutti gli operai indistintamente, dopo trent'anni di lavoro, spetti una pensione di 120 franchi l'anno fino al giorno in cui il tempo non renda possibile l'applicazione della legge nella sua interezza. Brevemente: gli operai che hanno oggi sessant'anni di età e trent'anni di lavoro percepiranno 120 lire annue; coloro che in avvenire, raggiungendo il 60.o anno di età, avranno lavorato 30 anni godranno di una pensione annua di lire 360.

Per tal modo la spesa che la cassa pensioni dovrà sostenere, per il periodo cosidetto provvisorio, sarà maggiorata di circa 30 milioni e la spesa complessiva oscillerà fra i 180 e i 200 milioni annui; dei quali 75 versati dagli industriali, dai commercianti, dai proprietari di terra, ecc., e 125 dallo Stato.

Gli operai assicurati, quando la legge andrà in vigore, saranno circa dieci milioni: e un milione e cinquecentomila coloro che, toccando già la sessantina, godranno immediatamente i benefici della legge.

Le cifre sono più eloquenti di ogni chiosa.

Esse dimostrano ad un tempo che come uno Stato civile non può esimersi dall'osservanza dei doveri di solidarietà sociale, anche a costo di gravi sacrifici, così le classi operaie si lascerebbero grossolanamente ingannare se, per correre dietro a vermiglie e convulse fantasime, misconoscessero i benefici che si possono trarre dalla discussione serena, la quale sempre, o prima o poi, si conchiude col trionfo della giustizia e del buon diritto.

La lotta contro le congregazioni in Francia

Scenate umoristiche - L'eroe degli eroi

L'*Avanti* narra:

Tra gli eroi di questi giorni non poteva mancare l'eroe degli eroi, l'onorevole deputato *realista Baudry d'Asson*. Il bollente vecchio si è infatti prodotto nella sua Vandea, nella chiesa di La Garnache.

La storia narrerà un giorno ai tardi nepoti come il valoroso operò. Poveramente ed in prosa disadorna io mi limiterò a dire ai lettori che Baudry d'Asson dichiarò ai gendarmi che egli avrebbe date le ultime goccie del suo vecchio sangue per la difesa della religione. Perciò quando la *forza* armata accennò a voler entrare nella chiesa Baudry d'Asson si distese per terra gridando ai gendarmi la vecchia frase «se volete passare di qui dovrete passare sul mio cadavere!»

La folla a tutta prima credette che il suo deputato fosse caduto dopo aver già versate le goccie di sangue promesse *ed accorse per vedar di rialzarlo*. Ma il vecchio eroe si rialzò solo e poi si distese di nuovo.

A un certo punto però avendo sentito pronunziare la formula sacramentale. «Gli onesti si ritirino, la forza verrà impiegata!» il bollente Baudry d'Asson cambiò idea. «Voi potete narrare a quelli che vi han mandato come *foste* ricevuti *in questa parrocchia*», disse egli agli agenti.

Poi, il mezzogiorno essendo suonato da un pezzo il bellicoso deputato andò a far colazione.

Sia lodato Iddio! Se Baudry d'Asson avesse perduto il suo ultimo sangue in *faccia alla* chiesa di *La Garnache*, noi avremmo perduto le molte occasioni di farci buon sangue che egli ci offrirà certo nel futuro.

Preghiamo gli dei di concedere lunga vita al deputato della Vandea.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Divagazioni mediche

TUBERCOLOSI

Ogni cristiano inizia i suoi atti col segno della croce e tutti i medici propagandisti, prima d'ogni altro argomento, imprendono a ragionare delle *malattie infettive*, come quelle che rappresentano la condizione d'insalubrità pubblica che grandemente deve preoccupare la società attuale e perchè sono debitrici della *loro esistenza* ad *esseri microscopici* i più *infinitamente piccoli* che si conoscano, *in ogni luogo presenti e minaccianti*, portati dagli stessi *mezzi* nei *quali* necessariamente si esplica la nostra attività, quali l'aria, l'acqua, il suolo gli alimenti ecc.

E innanzi tutto ci occupiamo di tubercolosi, un morbo che si pronuncia a bassa voce come fosse vergognoso, come imprimesse un marchio sinistro sulla *fronte* dei *colpiti*, che sembra gravare sulle popolazioni civili come un destino spietato, ineluttabile.

Non è fuor di luogo accennare che la esposizione che segue è in ispecie la eco fedele delle splendide lezioni di due miei illustri maestri il Maffucci ed il Di Vestea che hanno lasciato orme indelebili nello studio di questa malattia.

La tubercolosi è prodotta da uno di quegli esseri piccolissimi, ai quali abbiamo dianzi accennato, che ha forma di un bastoncino diritto e che va sotto *il nome* di «bacillo». Come ogni essere vivente ha i suoi limiti e le sue condizioni di vita e su questa esatta conoscenza poggia tutto il problema della profilassi. Esso non vegeta alla temperatura di 42 gradi, nè al disotto di quella di 30, però può restare vivente fino alla temperatura di 65 gradi e di molti gradi ancora sotto zero; ha bisogno di ossigeno, ma la luce solare diretta gli è nemica, perchè dopo due *ore* di quest'azione muore; invece resiste alla luce diffusa per molti giorni e mesi. Resiste all'essicazione dai 6 agli 8 mesi ed anche più, tanto che se un espettorato di un tubercolotico *cade in* luogo poco luminoso, può essere pericoloso per mesi, ancora quando si è essicato, ed è appunto la essicazione che genera il pulviscolo il quale fornisce il più nefasto mezzo di diffusione della tubercolosi.

Il bacillo resiste anche alla putrefazione; dissotterrando cadaveri di tubercolotici dopo alcuni anni si possono trovare bacilli ancora vivi, e pensare che i bacilli *possono essere trasportati* dalla profondità alla superficie del suolo per mezzo dei vermi!

Il bacillo muore alla temperatura di 70 gradi dopo un'ora ed a 100 dopo pochi minuti; però a queste temperature muore il bacillo, ma non è distrutto il suo veleno.

Il bacillo viene ucciso sotto l'azione dell'acido fenico al 10 per cento dopo un minuto e sotto quella del sublimato corrosivo all'1 per cento dopo 10 minuti.

Il bacillo tubercolare però non è capace di vegetare e moltiplicarsi nel mondo esterno; suo terreno appropriato è l'uomo, o altro animale suscettibile, che lo moltiplica entro di sè a milioni, e, date certe condizioni, lo riversa nell'ambiente.

Le fonti più temibili del contagio sono l'uomo e i bovini adulti; quello principalmente mercè i prodotti delle localizzazioni morbose aperte all'esterno, questi mercè le loro carni e il loro latte.

Fra i molti veicoli di diffusione ha importanza massima lo sputo il quale lasciato cadere e prosciugare sui pavimenti e sulle strade, sulle pareti delle *case*, sugli abiti, sulle pezzuole, sulle biancherie e utensili più diversi, per effetto dello spolveramento, inquina l'aria che si respira, o che deposita altrimenti il suo pulviscolo sui cibi o sulle bevande.

L'aria espirata dei tisici, normalmente priva di germi, ne trascina invece quando viene fuori a scosse violente, come nell'atto del tossire, asportando delle particelle finissime di liquido boccale.

Possono concorrere alla disseminazione dei germi specifici alcuni insetti comuni nelle case, sopratutto le mosche che vediamo così facilmente posarsi dalla superficie di un escreato sopra una vivanda.

Nell'ambito delle case sudicie, nei cortili, nelle stalle vi può essere disseminazione di microbi anche per parte delle deiezioni degli ammalati, se in essi la tubercolosi è molto estesa, o abbiano l'abitudine d'ingoiare gli ascreati: sotto questo punto di vista conviene tener *presente* che diversi animali domestici, come i polli, i cani, i maiali, raccattando sputi o mangiando carni crude infette emettono non pochi bacilli vivi e pericolosi.

Data la notevole frequenza della tubercolosi nelle vacche da latte, tanto più se tenute in protratta stabulazione, questo, senza previa bollitura può riuscire infettante, specialmente nei bambini e mantenere entro certi limiti il *suo* potere di contagio anche trasformato in crema, burro e formaggio.

Contro l'eventualità della disseminazione dei bacilli della tubercolosi per parte dei *bovini macellati*, non assicura completamente la dispersione o la distruzione solo dei visceri e delle carni visibilmente infette.

Infine non è esclusa la possibilità di un contagio diretto nell'effusione amorosa di un bacio, come della stessa trasmissione ereditaria, sebbene, per quest'ultima influenza sia oggi accettato il principio *che si nasce tubercolizzabili* non tubercolosi.

La tubercolosi, e lo abbiamo ancora accennato, segue la civiltà: essa non s'arresta (Foà) se non dove si ferma l'uomo civile. I beduini arabi, i nomadi delle steppe, le popolazioni del centro dell'Africa non conoscono la tubercolosi; solo se essi vengono nel mondo civile, prestamente la contraggono e ne soccombono.

La tubercolosi è di tutte le latitudini ed altitudini; essa si trova all'equatore, nelle zone temperate, al nord, al sud, nel piano e sulla montagna, a seconda dell'agglomeramento delle popolazioni, e quest'ultimo fatto è capitale per la diffusione del contagio. Infatti domina e fa strage nelle prigioni, nei conventi, nelle caserme, negli ospedali, ed in questi ultimi colpisce a preferenza chi vi risiede più a *lungo*. L'officina, questo nostro orgoglio (Foà) ad un tempo e questo nostro tormento, attrae dalla campagna l'uomo di alta statura, di largo torace, di colore abbronzito, nerboruto e osimo, e vomitando lana e lana, cotone e cotone lo trasforma in un essere a proporzioni ridotte, più basso, più sottile, pallido, nevrotico ed impaziente.

Ma non solo nelle officine affollate fa tanta breccia la tubercolosi, ma nelle case ove un medesimo letto raccoglie genitori e figliuoli, dove non penetra raggio di sole, o vi arriva debole spiraglio incapace di menomare la vitalità del bacillo, che si annida nel sudiciume e nella polvere, e dove coll'insufficienza dell'aria e della luce, congiurano a menomare invece la resistenza corporea degli alloggiati la perenne umidità delle brevi pareti, la scarsa e propria alimentazione e lo strapazzo corporeo.

Ma dal lurido tugurio del povero passa ben presto alla stanza dorata del ricco e ovunque, se non si corre presto al riparo, se con i mezzi che mettono a *nostra* disposizione scienza e cuore non toglieremo le sorgenti del contagio tubercolare, mezzi questi semplici e *proficui*, come dimostreremo nella prossima divagazione.

Pradamano.

V. L. CAMURRI.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

L'età delle conferenze

L'epica, dicono coloro che se ne intendono, è tramontata *per* sempre.

Eppure un eroe di Omero è molto affine ai bipedi ragionanti del principio del secolo XX. «Ulisse forse, il macchinatore di frodi?» interrompe una lettrice.

No, Nestore, il facondissimo Nestore che *avrebbe stramazzati al suolo* una ventina di Ettori a furia di saettarli co' suoi discorsi interminabili. Il regime democratico ha sciolto lo scilinguagnolo a troppa gente: l'oratoria trionfa, la più impura, la più sfacciata di tutte le *arti*, disprezzata da Platone, maledetta dal Kant, schernita dal Heine, scomunicata dai più insigni cesellatori di *frasi*. *Il Flaubert*, solitario individualista, dai nervi vibranti e sussultanti ad *ogni alito democratico*, *confessava* che si sentiva rinnovare tutti gl'istinti della bestia progenitrice, ogni qual volta gli parlavano di suffragio universale, o dei diritti del popolo. Non era tanto l'odore, non sempre uguale a quello della sposa dei Cantici, vaporante dal volgo, che offendeva le sue nari, ma più il carattere aristocratico ond'è improntata l'arte sua, che disponeva così male la *sua* psiche.

Ma ai tempi dell'autore dell'*Education sentimentale* la religione e la politica *facevano le spese della* cicalate; oggidì una nuova forma di oratoria invade il mercato così detto intellettuale: la conferenza.

La nuova arrivata agita da lungo il ramoscello d'olivo. Non essa intende limare *le istituzioni o scrollare il trono* dei nomi; è paga di sciorinare all'uditorio tesi artistiche, spiegare leggi scientifiche, raccontare avventure di viaggi mirabolanti.

Il giornale — mai o quasi mai — nega ad essa il così detto soffietto, che non sempre — diciamo la verità — accende grandi entusiasmi. Gli è che per l'esuberanza inquietante della produzione, quel meschinello di un cronista si trova spesso ad avere esaurito da un pezzo tutto il vocabolario — non voluminosissimo — d'occasione.

Santo Dio!.. non è mica impresa da pigliarsi a gabba quella di riassumere ogni giorno i concetti rari e peregrini come i denti dell'innamorata del Berni, svolti con mirabile padronanza dell'argomento dal mago della parola A.... dall'affascinante parlatrice B... dall'insuperabile dicitore C...!

Per fortuna soccorre, come ultimo rimedio, l'espressione convenzionale ma provvidenziale dell'impossibilità di costringere in fredda e scolorita prosa di cronaca la fervida e vigorosa eloquenza di chi per un'ora ha fatto palpitare tanti cuori, procurando uno squisito godimento intellettuale, al *numeroso e scelto pubblico* «State zitti! — amava ripetere Carlyle: — Vedete un po' — diceva nei famigliari colloqui a Giuseppe Mazzini — il medio evo. Sta muto per secoli, ma certo giorno s'ode una voce possente come lo squillo di tromba dell'angelo scoperchiator delle tombe; e la parola di un'eroe, oh Dante! Badate alla Russia; non ha parlato ancora, ma patentate il suo verbo e l'Europa stupirà»

E Giuseppe Mazzini non replicava; ma il lampo d'ironia che balenava nei suoi occhi pensosi voleva dire che la teoria dell'umorista inglese era troppo gradita al dispotismo perchè potesse piacere anche a lui, e continuava a parlare... a modo suo. I suoi discorsi si chiamavano la Giovane Italia, la Giovane Svizzera, la Giovane Europa, e i troni traballavano e i cuori di milioni di oppressi sussultavano. Le conferenze odierne sono meno pregne di miracoli.

Il loro dominio, ancora pochi anni addietro, si restringeva alle grandi città: ora vanno anche in villeggiatura e non disdegnano i paeselli arrampicantisi su per i greppi dei monti, quasi per isfuggire ad ogni malsana influenza cittadina od adagiantisi sulle molli e carezzevoli insenature dei mari: tantochè sarà difficile per qualche anno trovare un mucchio di case attorno ad un campanile che non abbia ospitato conferenziere più o meno autentico. E' un bene? E' un male?

E' un fatto, risponde il positivista. Se la pianta conferenza attecchisce, se industri giardinieri la educano, vuol dire che non manca il pubblico che ne fa richiesta.

Siccome poi questo pubblico è per la massima parte formato dal medio ceto, vuol dire che la borghesia, questa classe cui ora è di moda appuntare i cannocchiali per iscoprirne le macchie e sciorinarle al pubblico; questa classe, ac-

causata di poco amore dei godimenti intellettuali, sollecita solo dei subiti guadagni, si palesa migliore della fama; vuol dire che *la haine à la littérature*, di cui il Flaubert incolpa il terzo stato, è una frase che può servire per la cronaca brillante dei giornali di provincia e niente di più. Chi venisse a sì fatte conclusioni si lascerebbe sospingere da soverchio ottimismo. La borghesia, poverina! non cova mica contro le arti in genere, e quella della parola in ispecie, nessun rancore; ma non crede che esse meritino seri sacrifici.

— Si stampa tanto! — brontola il banchiere Ipsilon.

— La giornata è di 24 ore. Come si fa — domando io — a tenersi al corrente di tutto? La Banca, i clienti, le cariche onorarie, i bimbi, la moglie ti rubano tutto il tempo.

Viceversa poi anche al banchiere Ipsilon displace sgranare tanto d'occhi come un Gervaso Manzoppiano, quando nelle sere di ricevimento il professore A., il pubblicista B., il poeta C., discutono del Tolstoi, dell'Ibsen, del Nietzsche, dei decadenti, della energia elettrica e del pianeta Marte. Dove trovare, senza troppo affaticarsi nella ricerca, la coltura necessaria e sufficiente per parere meno grulli e qualche volta (tutto può darsi a questo mondo) gabellarsi per un banchiere innamorato dei buoni studi? Nelle conferenze: il banchiere Ipsilon va magnanimamente alle conferenze. Aggiungete che la stagione più gravida di conferenze è fortunatamente l'inverno; che da novembre a marzo soffia Borea spietato e infradicia, molestia la nebbia, che per l'entrata ai teatri dura la vietata abitudine di pagare il biglietto, laddove molti conferenzieri prodigano gratuitamente all'uditorio le loro cognizioni e non vi meraviglierete dell'affluire del pubblico nelle sale ove echeggia la voce dei novelli apostoli della scienza e dell'arte. Ivi le membra si riscaldano e lo spirito si rinfresca nel lavacro ossigenato dell'idealità.

Se qualche volta il conferenziere sonnecchia come Omero, non egli sonnecchia il banchiere Ipsilon, ma si compiace or sì or no riposare lo sguardo sulle signore e *signorine* che *pure* — si intende bene — pendendo dalle labbra dell'oratore, trovano modo di lasciare ammirare, alla peggio, le loro acconciature. Con ciò non affermo che l'intero uditorio si componga di banchieri Ipsilon; si può calcolare che su trecento persone che ascoltano una conferenza, cento appartengono alla famiglia zoologica degli Ipsilon; cento odono ma non ascoltano e rincasano col *cervello vergine* come quando sono entrati; ottanta hanno acquistato qualche cognizione di più, che due giorni dopo sloggerà dalle loro cellule cerebrali; diciotto ritornano col pensiero alle cose intese; a due (forse) la conferenza servì di stimolo per approfondire il soggetto svolto dall'oratore.

Perchè una conferenza, parlo, si capisce, teoricamente, *corrisponda* veramente al suo scopo, deve suscitare tutte queste energie nella maggior parte del pubblico: accrescere le cognizioni, risvegliare le facoltà critiche, spronare a nuove indagini.

Quanti conferenzieri posseggono facoltà siffatte? E il pubblico che va alle conferenze le merita?

Due domande a cui tu, lettore maligno, speri invano ch'io risponda.

***

Le conferenze sono femmine, epperò suscitano *indomati amori* ed *odii* implacati.

Sapete qual'è la classe che le tiene in gran dispetto? Gli specialisti. Chi sono costoro? Esseri umani che sanno pochissimo di ciò che gli altri ignorano ed ignorano tutto ciò che gli altri sanno. Economisti ortodossi ed eterodossi hanno deplorato che l'attuale industria condanni *moltissimi operai*, per tutta la durata della loro vita, a fabbricare unicamente ed esclusivamente manichi di coltello o teste di spille; perchè non si compatiscono quei *fossili* il cui cervello è del pari unicamente ed esclusivamente impiegato alla soluzione di qualche equazione o alla classificazione di qualche insetto?

Purtroppo la *nostra* civiltà, a furia d'una esagerata divisione del lavoro, produce dei bipedi dottissimi nella loro repubblica di scienza non più grande di S. Marino, ed idioti e semi idioti per tutto il resto. Che cos'è l'umanità per costoro? Un pretesto per fabbricare teste di spilli e risolvere equazioni. L'avversione di siffatta gente per le conferenze non *merita di* essere confutata, perchè il loro criterio eccede i confini della loro specialità.

Di più, e la psicologia l'insegna, si odia sempre quello che si vorrebbe e non si può fare: essi, gli specialisti, novantanove su cento non sanno fare conferenze.

Perchè tra le cognizioni profonde e la chiarezza delle idee e la *limpidità* dell'esposizione esiste assai spesso un'antinomia come tra Chiesa e Stato: gli specialisti, ahimè, sono tedeschi soprattutto, nell'oscurità dotta.

Ed anche conta poco l'accusa che si move ai conferenzieri di diffondere una mezza cultura. Quanti sono coloro che posseggono una cultura completa e perfetta per ogni parte?

Dunque: tra la mezza coltura e l'ignoranza supina e rassegnata chi dubita nella scelta? Sapere a metà è meno peggio di non sapere affatto; il sapere compiuto è opera di Aristotele e di Bacone, e la natura, per fortuna, non genera di siffatti mostri che alla distanza di secoli. Abolire la mezza coltura varrebbe lo stesso che sopprimere le nostre scuole primarie e secondarie. Fortunatamente il bilancio della *guerra, per ora* almeno, *non* esige coteste ecatombi.

Sicchè, per questo riguardo, le conferenze sono lodevoli come sono lodevoli tutti gli sforzi rivolti a combattere l'ignoranza.

Inconvenienti non mancano, ma noi non viviamo nell'Atlantide, nè nel regno dell'Utopia. E' un segno dei tempi questo desiderio ardente d'istruirsi E i conferenzieri? Non credo parlarne e... *pour cause.* Par *troppo* accanto a geniali e colti parlatori brulica la turba di coloro che non possono tenersi in corpo l'ultimo libro di critica o l'ultimo articolo di una rivista (talvolta — è vero — francese) senza propalarlo al pubblico. La scienza, per essere esatti, il senso estetico, per riuscire attraenti, che occorrono per una buona conferenza, non sono raggiungibili facilmente da tutti.

Agli improvvisatori non manca il tavolino da caffè per tener cattedra, nè il crocchio degli amici per farsi applaudire.

FELICE MOMIGLIANO.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2·11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 15 febbraio		*Giorno 16 ore 8*
Temp. media	4.90	Temperatura —2.1
Temp. massim.	9.0	Pressione mm. 746.5
Temp. minima	—2.0	Temp. m. notte —0.7
Press. m. mm.	747.5	Stato del cielo misto
Umid. rel. med.	65.8	Pressione crescente
Acqua cad. mm.	0.5	Direz. vento N.E
Vento domin.	N.E	Leva il sole ore 7.14'
Stato del cielo	misto	Tramonta ore 17.28'

Pro suffragio universale

La conferenza Marangoni.

Ieri sera alle 8.30 seguì il Comizio pro Suffragio universale indetto dalla Sezione udinese del Partito Socialista italiano.

Prima ancora dell'ora fissata, una folla di pubblico invase la vasta Sala Cecchini, occupando tutte le gallerie e la platea, noi calcoliamo che oltre quattrocento persone siano state presenti.

Quando l'oratore Guido Marangoni entrò accompagnato dall'avv. Giovanni Cosattini, scoppiò un uragano di applausi.

Con brevi, efficaci parole, l'avv. Cosattini presentò al pubblico l'oratore Marangoni e spiegò lo scopo del Comizio e l'importanza del Suffragio universale.

Quindi Domenico Paolini lesse le seguenti adesioni pervenute al Comizio: Camera del Lavoro di Udine, Lega metallurgici, spazzini, infermieri, muratori, fornai, Società Tipografi, Circolo di Studi sociali di San Daniele, Circolo Socialista di Feletto Umberto.

Benedetti Alfonso portò l'adesione della Federazione Socialista e quindi l'avv. Cosattini diede la parola a

Guido Marangoni.

L'oratore cominciò col lamentare il ritardo del partito socialista italiano nell'agitarsi in prò del *Suffragio universale.* Avvertì che detta agitazione ebbe principio in altri paesi, cioè recentemente nell'*Ungheria* nell'Austria e nella Russia. Risalì alla epica lotta dei *Chartisti*, incominciata nel 1837 in Inghilterra, sulla quale si dilungò, per dimostrare l'importanza e per ricordare al proletariato d'Italia il coraggio e la resistenza dei fratelli inglesi. Indi volle definire il suffragio e ricorse alle parole di un Chartista, il Rev. Stephens, che fu quello che incitò il proletariato inglese non a offrire denaro alle Chiese, ma a adoperarlo nell'acquisto di armi.

Viene poi a parlare del suffragio universale in Italia e sostiene che l'agitazione ha e deve avere giustamente un carattere di classe; spiega perchè la Direzione del P. S. I. ha voluto imprimere alla lotta tale carattere, sostenendo che le persone, prive del diritto di usare una scheda, si trovano non fra i conservatori, che appartengono alle classi alte, o fra i democratici, rappresentanti delle classi medie lavoratrici, ma fra i proletari. Tutti l'oratore sostiene, hanno diritto al voto, perchè tutti pagano un tributo allo Stato, perchè tutti compiono dei doveri verso la nazione; anche gli analfabeti, che, *se sono esclusi* dalle urne, perchè non sanno nè leggere nè scrivere, non sono respinti, per la stessa ragione, dalla caserma.

Accenna al timore che alle classi dirigenti produce l'idea del suffragio universale, e viene poi a parlare della donna. Combatte, a questo proposito, le obiezioni di chi vede nella donna un'alleata del prete, e nella *concessione* del diritto elettorale ad essa un estendersi dell'influenza clericale. Augura che la compagna dell'uomo esca presto dalla segregazione della casa e prenda parte alle lotte civili, per recare la sua voce e la sua anima. Respinge l'idea che, per concedere il suffragio, si debba prima aspettare che la *legge 15 luglio* 1877, *sull'obbligo* dell'istruzione si applichi interamente, o si attenda che la donna si emancipi dal confessionale e sostiene invece che sarà il suffragio che aprirà la via all'emancipazione e all'istruzione.

Dimostra l'importanza che ha il voto per ogni classe di cittadini, e legittima l'agitazione per il conseguimento del suffragio, appoggiandosi ad una frase dello stesso Bismarck, il quale non poneva nel novero degli stati civili quello che non concedeva il diritto dell'urna a ogni classe di persone. Chiude il discorso, incitando il proletariato ad alzare fieramente il capo, e ad agitarsi contro gli oppressori, perchè l'agitazione per il suffragio è più che *legittima*, in quanto che alla somma dei doveri devono corrispondere uguali diritti.

L'oratore parlò con voce chiara, e vibrata, tenendo legata l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora; fu interrotto spessissimo da applausi ed alla fine si ebbe una splendida ovazione.

Il Marangoni, a nostro giudizio, fu espressivo ed efficace nel sostenere il diritto che ha ogni classe di persone, uomini e donne, al voto, e quando richiamò all'esempio di altri popoli, specialmente dei rivoluzionari russi. Non siamo d'accordo con lui nell'ammettere che, per sanare la piaga dell'analfabetismo ed emancipare la donna dal giogo del prete, si debba estendere il diritto di voto agli analfabeti e alla donna. Questo, per noi, è un rischio pericoloso; meglio sarebbe, a *nostro* giudizio, diffondere e sostenere la scuola e tutto ciò che meglio vale a difenderla, perchè così comparirà una delle nostre vergogne, e imprimere nel tempo stesso agli studi quell'indirizzo esclusivamente laico, che solo può rendere la donna un essere pensante e cosciente.

***

L'avv. Cosattini, nessuno avendo domandata la parola dichiarò chiuso il Comizio e poichè — aggiunse — l'opera di tutti i volonterosi, per questa causa, non deve finire nel solo Comizio trova inutile presentare ordini del giorno.

Il pubblico fece una nuova imponente ovazione a Guido Marangoni e sfollò lentamente.

Notato e commentato il grande apparato di forza in divisa e in borghese.

" La poesia e il teatro dialettale in Italia "

Questa sera alle 8.30, nel Teatro Vittorio Emanuele, Guido Marangoni parlerà sul tema: «La poesia e il teatro dialettale in Italia.

Come è noto, questa conferenza venne acclamata in tutte le principali città d'Italia e siamo certi che anche a Udine il pubblico accorrerà numeroso a udire la parola del bravo pubblicista.

Ecco i prezzi d'ingresso: biglietto per accesso alle loggie centesimi 30, sedie cent. 20, *palchi* L. 1.00.

I biglietti sono vendibili presso la libreria Paolo Gambierasi, via Cavour, Fratelli Tosolini, Piazza V. E., Marco Bardusco, Via Mercatovecchio, alla sede del Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Sodalizio Friulano della Stampa

L'assemblea dei soci

Andata deserta quella di domenica per scarso intervento di soci, questa sera ha luogo una nuova assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa.

Si spera che i soci intervengano in buon numero, tanto più che importante è l'ordine del giorno.

Infatti si dovrà discutere sul bilancio consuntivo 1905 e preventivo 1906, ammettere nuovi soci che da tanto tempo fecero domanda e passare alla nomina delle cariche sociali, scadendo, a termini dello Statuto, il Presidente ed i consiglieri.

Camera di Commercio

Legge sugli spiriti

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. pubblicò un testo unico delle leggi sugli spiriti.

Con Decreto Reale sarà approvato il regolamento per l'esecuzione della legge stessa.

Corso odierno della Moneta

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.65	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	98.50

Il prezzo del pane

Il minimo si verificò ad Udine

Durante il mese di gennaio scorso il pane di ordinario consumo oscillò nelle singole regioni d'Italia, tra i seguenti prezzi:

Piemonte: da un massimo di 50 centesimi per chilogrammo a Torino, ad un minimo di 29 centesimi a Novara.

Lombardia: da un massimo di centesimi 43 a Milano, ad un minimo di 30 centesimi a Como.

Veneto: da un massimo di 46 centesimi a Padova, ad un minimo di 33 centesimi ad Udine.

Liguria: da un massimo di 40 centesimi a Genova, ad un minimo di 33 centesimi a Massa Carrara.

Emilia: da un massimo di 45 centesimi a Ferrara, Bologna e Ravenna, da un minimo di 28 centesimi a Piacenza

Marche ed Umbria: da un massimo di 45 centesimi ad Ancona, ad un minimo di 30 centesimi ad Ascoli Piceno ed a Perugia.

Toscana: da un massimo di 39 centesimi a Firenze ad un minimo di 27 centesimi a Siena.

A *Roma* il prezzo del pane variò da un massimo di 39 centesimi per chilogramma, ad un minimo di 33 centesimi.

Regione Meridionale Adriatica: da un massimo di 41 centesimi a Chieti ad un minimo di 27 centesimi a Teramo.

Regione Meridionale Mediterranea: da un massimo di 38 centesimi a Reggio Calabria ad un minimo di 24 centesimi a Potenza.

Sicilia: da un massimo di 40 centesimi a Messina e Catania, ad un minimo di 30 centesimi a Catania ed a Siracusa.

Sardegna: da un massimo di 46 centesimi a Sassari, ad un minimo di 35 centesimi a Cagliari

Per gli operai che vanno all'estero

Il Segretariato dell'emigrazione avverte gli emigranti che vengono assolutamente respinti dal confine tutti coloro che non sieno regolarmente muniti di passaporto per l'estero.

Il passaporto ha la durata di soli 3 anni. Nessun altro documento può sostituirlo (certificato di buona condotta, congedo, foglio d'identificazione, passaporto per l'interno).

Il Segretariato ha preso opportune disposizioni per ottenere che tutti sieno forniti sollecitamente dei passaporti richiesti, compatibilmente al grande numero delle domande.

Intanto vivamente raccomanda a tutti di non partire se non muniti di regolare passaporto.

Si raccomanda a tutti gli emigranti che ne sono sprovvisti di chiedere immediatamente il nulla-osta o la rinnovazione del passaporto.

Agitazioni operaie nella Stiria

Il Segretariato stesso comunica che le notizie già pubblicate dai giornali circa un *prossimo movimento fra* i muratori dell'Austria per ottenere un aumento nei salari ed una diminuzione nelle ore di lavoro, ricevono conferma da un comunicato delle organizzazioni murarie della Stiria, dal quale risulta *che tale movimento* si stenderà a Graz ed a tutte le principali località della Stiria.

Il Segretariato perciò dissuade gli operai edili del Friuli dal portarsi nella Stiria resistendo alle lusinghe degli incettatori che non mancheranno di invitarli a recarvisi, avendo già alcuni imprenditori di Graz espresso il proposito di sostituire gli operai scioperanti con emigranti italiani.

Scioglimento della Cooperativa Muratori

Qualche anno fa venne fondata nella nostra città la Società cooperativa fra muratori ed affini, che fu accolta con simpatia da tutta la cittadinanza.

In principio questa Cooperativa assunse parecchi lavori, costruendo, ad esempio, metà dell'edificio scolastico.

Ma in seguito i lavori diminuirono, ed i soci nell'ultima assemblea straordinaria decisero lo scioglimento della Società, nominando liquidatori i soci Antonio Londero, Pietro Gobino ed Enrico Cuttini.

Buffet Central.

Sotto questo nome, domani sabato 17 febbraio, verrà aperto al pubblico un nuovo splendido locale nel cuore della città.

Proprietario ne è il *signor* Romano Antonini, direttore il signor Antonio Silvestri.

Nè riparleremo.

Beneficenza.

Il signor Romano Antonini nell'occasione dell'apertura del proprio esercizio «Buffet Centrale» offrì lire 10 alla «Scuola e famiglia».

La Presidenza riconoscente, porge vivi ringraziamenti.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera Venerdì 16, alle ore 20.30, il prof. Felice Momigliano terrà la seconda lezione del Corso di Morale Sociale.

Sommario: Lo Stato — Genesi e funzioni dello Stato — Lo Stato e la nazionalità — Nazionalismo e internazionalismo. [illegible]

CALABRONI

" Amico mio e non della ventura "

Le risultanze della inchiesta sullo scandalo dei francobolli uscite in questi giorni, hanno messo in chiaro tutto il marcio che corrode le nostre amministrazioni.

Si tratta nientemeno di un ministro del re convinto:

I.° di aver distratte, per pagare le prime spese di un processo, lire 1100, mascherandole sotto la falsa imputazione d'indennità di missione;

II. di avere distratto altre lire 3100 in francobolli per provvedere al pagamento degli avvocati dello stesso processo;

III. di mendacio, per avere ripetutamente negato di aver dato ordine all'ispettore Scotti di querelare il *Tempo*, mentre l'inchiesta constatò che la querela fu imposta dal Ministro all'ispettore stesso.

Come i lettori vedono noi ci troviamo di fronte a fatti che oltrepassano i limiti della *scorrettezza* per invadere il campo del *reato*.

Ora quando si aggiunga che l'ex-ministro Morelli-Gualtierotti non disdegnò di far man bassa dei soldi dei contribuenti e di servirsi della più sfacciata menzogna per una querela ispirata a vendetta personale, la bruttura di questo ministro ci appare sotto una luce ancora più fosca e lo scandalo acquista contorni sempre più fantastici.

E pensare che quest'uomo — che l'opinione pubblica squalifica e un'*inchiesta* butta a mare — or non è molto dirigeva i destini d'Italia e dal dicastero delle *Poste* e Telegrafi, con la complicità dei Valle, degli Spallanzani, dei Solimbergo e dei Tripepi, czareggiava negando ai funzionari il diritto di discussione, di controllo e di critica, che è quanto dire la loro qualità di cittadini!

***

I lettori ricorderanno che a quei tempi il piccolo Tropow doveva essere ricevuto con gli onori di casa ad Udine; ma poichè le accoglienze sarebbero state oneste sì, ma non liete, egli si dovette accontentare girar la provincia.

Gli udinesi, amici *nostri*, possono compiacersi del loro buon naso.

In questo frangente l'*onorevole* ministro, respinto da Udine, si recò a Pordenone ad inaugurare una *rete* telefonica, accompagnato dall'on. Solimbergo.

Durante il *banchetto offertogli*, il deputato per Udine in un brindisi rivolse cortesi espressioni all'on. Morelli-Gualtierotti, che rispose con un altro brindisi in cui sono queste testuali parole: «*l'amico carissimo, on. Solimbergo, amico mio, e non della ventura!*»

L'on. Morpurgo

Sotto segretario alle Poste

A sottosegretario delle Poste e Telegrafi è stato nominato l'*on. Morpurgo.*

***

Sebbene l'indirizzo politico seguito sin qui dall'on. Morpurgo non abbia avuto punti di contatto col nostro, fuori della coincidenza di opposizione ai Ministeri Giolitti e Fortis; in questo momento, e di fronte al tentativo che unisce Sonnino e Sacchi in un programma comune di riforme, la nomina dell'on. Morpurgo a sotto segretario delle *poste* non ci stupisce ed anzi ci fa piacere perchè ha impedito la chiamata al governo dell'on. *Carlo Donati* troppo ostico, per tristi ricordi, alla democrazia, e perchè come friulani l'assunzione al governo di uno dei nostri deputati ci sembra utile e decorosa.

***

La Camera di Commercio ha inviato all'onor. Morpurgo il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Morpurgo
Sottosegretario Poste — Roma

Sicuro interprete tutti Colleghi nonchè ceto commerciale Friuli porgo vivissime felicitazioni augurio opera Sua possa contribuire progresso servizio poste telegrafi indispensabile sviluppo traffici.

Vice-presidente Camera Commercio
Bardusco

S. E. Morpurgo
sotto segretario Poste e Telegrafi
Roma.

Voglia Vostra Eccellenza accogliere congratulazioni sincere e cordialissime alta meritata carica che viene ad accrescere la già grande di lei influenza a vantaggio del paese.

Pecile

Sappiamo che anche la Banca Cooperativa Udinese, essendo l'on. Morpurgo suo presidente onorario, ha inviato un telegramma augurale.

I drammi dalle montagne

Una valanga che investe 4 operai uccidendone uno

Ieri accennammo ad una valanga di neve caduta in Carnia seppellendo un uomo: non ci fu possibile avere maggiori particolari perchè la linea telefonica con Tolmezzo era momentaneamente interrotta.

Ecco dunque come avvenne la grave disgrazia.

Quattro uomini di Lauco, certi Adami Pietro, Bressanutti Antonio, Luigi Del Pin e Gressani Luigi, partirono da Codulea nel pomeriggio di mercoledì con tre armente, diretti ad uno stavolo situato in montagna.

Malgrado la neve assai alta i quattro montanari procedevano per la loro strada e mentre si trovavano a poca distanza dalla meta, una delle armente urtò contro un grosso blocco di neve che cadde per la china ripida del monte, investendo completamente i quattro uomini.

Con molti stenti, tre di essi riuscirono a liberarsi da quella terribile situazione e vedendo che un compagno, l'Adami Pietro, mancava, si accinsero all'opera di salvataggio.

Ma purtroppo egli era morto soffocato sotto la valanga!

Le autorità furono sopra luogo per le incombenze di legge.

Echi di una gravissima rissa

Un moribondo all'Ospitale

Giorni or sono, in una osteria di Colloredo di Montalbano si trovavano riuniti parecchi giovani del paese nonchè altri venuti per diporto da Ara di Tricesimo.

Ad un certo punto fra questi ultimi ed il giovane ventisettenne Lestani Eugenio di Giovanni, furono scambiate alcune frasi vivaci per motivi insignificanti.

La cosa poi terminò e il Lestani uscì dall'esercizio per recarsi a casa.

Ma qualcuno della comitiva propose di uscire e di chieder conto al Lestani delle parole poco prima pronunciate.

Infatti il disgraziato venne raggiunto nel cortile di casa sua, ove s'accese una rissa violenta.

Il Lestani venne gettato a terra e ferito gravemente con colpi di coltello al petto, alle spalle e ad un braccio, tanto che fu dovuto trasportare a braccia a letto dai famigliari accorsi al rumore e chiamare prontamente il dottor Coppetti Girolamo che gli prestò le più amorose cure.

Ma al povero Lestani sopravvenne una pleurite e perciò il medico consigliò che fosse trasportato all'ospedale di Udine.

Ieri sera il disgraziato è giunto con vettura del Pio Luogo e venne accolto d'urgenza. Il Giudice istruttore avv. nob. Contin si portò al letto del ferito, che è ancor oggi in gravi condizioni, per interrogarlo e sapere il nome del feritore onde iniziare le pratiche di legge.

CALUNNIE

contro gli agenti di negozio

Riceviamo:

In una corrispondenza da Cividale del «Crociato» di mercoledì 14 corr. nella relazione del ballo dato da quella Società Agenti, c'era una allusione al modo con cui gli agenti stessi potevano aver avuto il denaro, e si diceva esplicitamente che a quest'ora i padroni si saranno accorti che i denari mancano nel così detto «specot».

Per tale gratuita offesa, gli agenti intervenuti alla festa, insieme con la rappresentanza della loro Unione si rivolsero al consiglio legale per le dovute riparazioni.

Una lezione, a quel giornale, starebbe assai bene!

Ultimissime della «Faustina»

Le due ultime definitive esecuzioni della opera sacra in tre atti «Faustina» del maestro U. Piacereani che destò tanto entusiasmo in tutti, avranno luogo martedì 20 e giovedì 22 alle ore 2 pom. per agevolare il concorso ai sigg. provinciali.

Lo spettacolo terminerà alle ore 4.

I biglietti si possono acquistare alla libreria G. Barei via Cavour, ed è consigliabile di prenotare i posti a tempo affinchè non succeda come ieri sera che molti dovettero rimanere in piedi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Per calunnia.

GRAVE SENTENZA

Ieri sera alle 8 è finito il processo contro Franzolini Angelo di Pagnacco accusato di calunnia a carico del segretario del suo paese sig. De Longa e dei due fratelli Scotti pure di Pagnacco.

Diremo brevemente che essendo il De Longa ed uno degli Scotti recatisi a Graz a trovare un altro fratello dello Scotti che colà si trovava per lavoro, *il Franzolini li seguì ed ebbe il coraggio di denunciare alla Polizia austriaca* i due viaggiatori, affermando ch'essi si recavano in quella città per concludere la vendita di molte banconote false.

Ne seguì l'arresto del povero segretario e dello Scotti che rimasero 12 giorni nelle imperiali regie galere e ne furono liberati dopo un'infinità di pratiche e di spiegazioni.

I calunniati si erano costituiti P. C. cogli avv. Umberto Caratti e G. B. Billia che sostennero brillantemente l'accusa, ma malgrado un'abile difesa pronunciata dall'avv. Levi, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il Franzolini *a 4 anni e due mesi* di reclusione, alle spese processuali, danni da liquidarsi in altra sede ed all'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici.

Per lesioni gravissime

Oggi si è riaperta la Corte d'Assise per la *discussione della causa contro* Pio Giacomo Macuglia, d'anni 27, da Cavazzo Carnico, costituitosi soltanto otto giorni or sono in Carcere, reduce dall'Austria.

Egli deve rispondere dell'accusa di avere in Cavazzo Carnico, il 20 gennaio 1905, morsicato Michieli Pietro al dito indice della mano sinistra, cagionandogli una lesione dalla quale derivò la perdita della mano, che fu amputata a cagione della conseguente cancrena.

E' pure accusato di avere con violenze contro Michieli Pietro ed altri, tentata la violazione del domicilio del Michieli stesso.

Sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. Emilio Trabucchini e difende il Macuglia l'avv. Girardini.

Sono citati 8 testi e 2 periti d'accusa, cinque di difesa ed un perito.

Come al solito l'udienza antemeridiana venne occupata dalla formazione della Giuria, di cui riuscì capo il signor Podrecca Lodovico Mario.

CARNOVALE

La grande veglia Ciclistica di domani

Se Tersicore dea, dalle celesti sedi d'Olimpo ove siede beata e *riceve perenne e indiscusso omaggio di danze e fiori dai suoi fedeli* devoti desiderasse per un momento solo nella notte di sabato 17 corr. volare di cielo in terra

. . . . . *a miracol mostrare*

non esiterebbe un'istante a librarsi sull'ali e riposare l'agile piede nel Teatro Minerva. Ivi le melodie dolci degli archi disposate alle argentine risa d'innumerevoli donzelle, ivi lo scoppiettar dei *frizzi de' giovani lieti trascorrenti* le ore lungi dalle cure e dagli affanni del giorno . . . e il gaio volteggiar della folla multicolore che ride e s'inebria alto inneggiante a Lieo, dator di vita . . .

Figure rettoriche!... no, no — il multiforme ingegno dell'artista Piccini ha fatto del Minerva un cantuccio di incantato paese: e fiori e luce dovunque e *svelti archi elevantisi al cielo* ove in liete coorti garrule svolazzano le *rondini!...*

Chi non andrà al Minerva *domani sera!*

L'*Unione Velocipedistica Udinese* ben può dirsi soddisfatta; ai suoi sforzi e fatiche sorretti da tenace volontà non potrà che arridere il più grande successo.

Ballo delle rose.

Ieri sera al Teatro Vitt. Em. ebbe luogo il secondo *ballo delle rose* indetto dalla Società Ginnastica «Forti e liberi», e quantunque il concorso sia stato *inferiore a quello della* serata precedente, pure la festa riuscì benissimo.

Verso mezzanotte, una squadra di otto bravissimi ginnasti, ballò la polka della *morra* fra la più viva ilarità.

Le danze si protrassero animate fino alle quattro.

Cronache Provinciali

Tarcento

Processo scandaloso

15 — Ieri l'altro nella nostra Pretura ebbe a svolgersi un processo a carico del Carabiniere Zanandrea Angelo, processo che se *non grave in se, fu grave per le risultanze che da esso* emersero.

Il processo era già stato diagnosticato per una sgangherata montatura, ma non si poteva credere a tanta enormità.

Escussi i numerosi testimoni che dipinsero coi foschi colori il Piccoli, si sospese l'udienza per riprenderla alle ore 13 30.

Ebbe allora per primo la parola il teste Dordolo Luigi al quale il Piccoli Pietro attuale querelante, in presenza di altre sei persone ebbe a dire di non aver agito per propria volontà, ma di aver fatto il cursore al sig Biasutti Giuseppe.

Parlò, stigmatizzando il fatto il nostro egregio Segretario Comunale D'Asti Girolamo quale Pubblico Ministero, illustrando la figura del Piccoli chiedendo il non luogo a procedere contro il giudicando Zanandrea Angelo.

Ebbe *poi la parola l'egregio* avv. cav. Perissutti che si disse lieto di poter tutelare il decoro di un galantuomo vestito per di più della divisa di carabiniere per la quale ha parole di vero entusiasmo.

«Abitualmente, egli dice, in questi clamorosi pettegolezzi processuali, si deve cercare la donna, ma in questo strano processo, non voluto ma imposto, è giocoforza cercare l'uomo; e l'uomo lo troviamo nel non mai abbastanza famoso Sindaco di Segnacco.

Questo Padre Eterno di Segnacco e Comuni vicini, da due anni fa e disfa, o *tenta fare e disfare riuscendo o non* riuscendo, questo non importa, pur di far parlare di sè».

L'egregio avvocato illustra fatti suonatici diretti a molestare il medico, il console, il prete, anzi i due preti, i carabinieri ecc. ecc.

Si estende sulla questione del prete, del rapporto del carabiniere, dell'odio giurato contro questi e dell'*origine* quindi dell'attuale processo.

***

Riguardo al fatto in sè, non avrebbe importanza eccessiva ma merita una speciale osservazione la smentita del signor Biasutti.

Infatti rilegga nel giornale il *Paese* 13 - 1 - 06, articolo nella prima colonna della terza pagina, una dichiarazione del signor Biasutti di non essersi occupato della faccenda di Segnacco.

Ora invece dallo svolgimento del processo e della discussione è *risultato che negli atti processuali a pagina 5* si trova una Lettera del Sindaco di Segnacco in data 9 - 12.

«Credo mio dovere recare a conoscenza della S. V. quanto segue nei riguardi del deplorevole fatto accaduto stamane in Segnacco ...

«Le comunico di essermi affrettato ad interpellare intorno all'accaduto la moglie del Piccoli stesso la quale si trova a *Loneriacco presso la sua famiglia.* Ella riferì....

«Unisco pure la deposizione Pellarini Cerere di Vincenzo di Villafreda da me raccolta prima che potesse comunicare con estranei ma forse non completa.

Indicazioni utili potranno essere fatte da persone di Reana ecc. ecc.»

A pag. 17 pure dell'incartamento processuale si trova altra lettera del Sindaco di Segnacco in data 13-12-05 al Giudice Istruttore.

«*Un giornale della città nel pubblicare oggi* a proposito del fatto che sarebbe accaduto a Segnacco sabato mattina... premette un'accenno a possibili montature.

Essendomi prestato la *mattina stessa* di sabato a raccogliere informazioni..... *domando alla* S. V. Ill. di essere tosto sentito.»

***

Naturalmente il Pretore ha assolto il carabiniere, ma il processo ha ottenuto dalla pubblica opinione un giudizio di condanna per metodi non mai abbastanza deplorati.

Cividale

Scuola popolare superiore

16 — Martedì sera parlò l'egr. giovane Stefanutti, trattando con competenza delle *scienze naturali e delle loro leggi* fondamentali.

Ieri sera parlò ascoltatissimo il medico dott. Accordini sul tema *Epidemiologia*.

Questa sera poi nel teatrino cattolico terrà una pubblica conferenza il prof. Archimede Pasquinelli sul tema «I Cattolici nelle pubbliche Amministrazioni». E che la vada.

Pontebba

Istituenda Cooperativa di Consumo

14 — Il Presidente sig. Valentini Giovanni e il Consigliere sig Soligo Enrico della *Cooperativa Ferrovieri di* Udine visto che non appena gettarono l'idea di costituire una succursale a Pontebba, la maggior parte di quella popolazione si mostrò favorevole anzi entusiasta, credettero opportuno portare la questione in Consiglio.

Infatti la sera del 14 corr. il Consiglio si riunì per deliberare in merito, e considerato che la *detta succursale* sarebbe di grande utilità al personale viaggiante di Udine che sarebbe sottratto agli speculatori di lassù e metterebbe i ferrovieri di Pontebba nelle identiche condizioni di quelli di Udine per l'acquisto dei generi alimentari, nonchè vantaggi considerevoli ne trarrebbero i consumatori tutti, il Consiglio detta voto favorevole.

Su proposta del Consigliere-Segretario sig. Rag. Vincenzo Valentini il Consiglio approvò pure che i lavori vengano eseguiti colla massima sollecitudine.

Pordenone

Ritornandoci sopra....

14. (rit.) (*Simplicissimus*) — Per martedì p. v. *è convocato il nostro Consiglio* comunale. Vi si discuterà anche la *famosa* domanda d'inchiesta sull'Ospedale.

Su quanto abbiamo ieri scritto in riguardo alla pulizia degli ambienti, dobbiamo osservare, ripetendo quanto in altri articoli già sostenemmo, che sono stati presi quei provvedimenti da parte del personale tecnico dirigente, compatibili col numero degli inservienti, e, *con il sistema di pavimentazione* assolutamente inadatta a sale ospitaliere.

E' quindi ora, meglio che con palliativi... a base di acqua e sapone, come facevano le nostre buone nonne, ai nostri tempi di antisepsi bisogna provvedere radicalmente con una pavimentazione razionale (cemento, mattonelle, terrazzo ecc.) *Ora fu anche provveduto* ad ovviare all'inconveniente da noi lamentato della pulizia delle posate, adibendo una persona esclusivamente a questo servizio.

Il Distretto militare

Della questione, che interessa tanta parte della cittadinanza, si sta attivamente occupando con l'apposito Comitato (cav. Poiusa, sigg.ri Valenzia e Asquini) anche l'Ill.mo Sindaco.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 16, S. Giuliana

Effemeride storica

Torre di Porta Villalta

16 febbraio 1636. — Un decreto del maggior consiglio dispone per la costruzione della Torre di Porta Villalta in sostituzione dell'antica da demolirsi.

Cronaca dello "Sport,,

Circuito italiano di resistenza per automobili

Una tappa a Udine

Indetta dall'Automobile Club di Milano, dal 14 al 24 maggio p. v., sarà compiuta una gara di resistenza per automobili su un percorso di chilometri 4000 circa e con lire 150 000 di premi. Al vincitore sarà assegnata una coppa d'oro.

Il circuito si svolgerà su vasto itinerario attraverso l'Italia e toccherà anche alcune città del Veneto nell'andata e nel ritorno e cioè:

1.a giornata: Milano (31), Lodi (99), Brescia (166.9), Verona (217.4), Vicenza (288.5), Padova (290 8), Monselice (432 1), Bologna.

9 a giornata: Milano (3035), Cremona (3102), Mantova (3145 8), Verona (3268.1), Mestre (3397.3), Palmanova (3417.4), Udine.

10.a giornata: Udine (3533.8), Lozzo (3580.1), *Ponte nelle Alpi* (3618.4), Feltre (3640.8), Primolano (3170 8), Bassano (3704 8), Vicenza.

Le cifre tra parentesi rappresentano il numero dei chilometri di percorso a partire da Milano.

Note e Notizie

Il Sempione sarà inaugurato il 1. giugno

L'inaugurazione della linea del Sempione è ormai certa pel primo giugno. La posa dei cavi è finita, resta la saldatura. Il Consiglio federale ha già fissate le norme dell'inaugurazione coll'intervento del re a Briga, ricevuto dal *Consiglio federale.* Poi gli ospiti andranno a Losanna ed il giorno successivo a Ginevra, e forse il terzo giorno a Milano con gita a Venezia.

Un' edizione della "Divina Commedia,, a 25,000 lire per volume

L'*Italie* annunzia che il miniaturista Nestore Leoni, insieme al prof. Adolfo Venturi prepara una grande edizione artistica della Divina Commedia. L'edizione di gran lusso di cento esemplari, costerebbero 25 mila lire per volume. Il re e la regina madre hanno accordato il loro patrocinio a questa opera d'arte.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di denti e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi, L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — *In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.*

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cowetsch* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato *TORD-TRIPE* e *l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.* In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

---

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, *fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.*

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una *folta e rigogliosa vegetazione.*

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — *L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto.* Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questa restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 febbraio
SICILIA	N. G. I.	20 »
IL PIEMONTE	»	25 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
ARGENTINA (d. e. n.)	La Veloce	22 febbraio
UMBRIA	N. G. I.	1 marzo
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il **15 Marzo** 1906 partirà il vapore della Veloce **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce **WASHINGTON**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese „ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise; — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco

Rubric[illegible] ettori

F[illegible]e

Partenze	Ar[illegible]	[illegible]tenze	Arriv
da Udine	*a V[illegible]*	*[illegible]enezia*	*a Udine*
O. 4.20	[illegible]	4.45	7.43
A. 8.20	[illegible]	5.05	10.07
D. 11.25	[illegible]	10.45	15.17
O. 13.15	[illegible]	14.10	17.05
M. 17.30	[illegible]	18.37	23.22
D. 20.05	[illegible]	23.07	3.45
a Udine	*a Po[illegible]*	*[illegible]ontebba*	*a Udin*
O. 6.17	[illegible]	4.50	7.38
D. 7.58	[illegible]	9.28	11.00
O. 10.35	[illegible]	14.39	17.09
D. 17.15	[illegible]	18.39	19.40
O. 18.10	[illegible]	18.22	21.25
da Udine	*a C[illegible]*	*[illegible]ividale*	*a Udine*
M. —.—	[illegible]	6.38	7.02
M. 9.5	[illegible]	9.45	10.10
M. 11.15	[illegible]	12.10	12.37
M. 16.44	[illegible]	17.15	17.46
M. 21.45	[illegible]	—.—	—.—
da Casarsa	*a P[illegible]*	*[illegible]rtogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	[illegible]	8.22	9.02
O. 14.30	[illegible]	13.10	13.55
O. 18.37	[illegible]	20.15	20.53
da Casarsa	*a S[illegible]*	*[illegible]imb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	[illegible]	8.7	8.53
M. 14.35	[illegible]	13.10	14.00
L. 18.40	[illegible]	17.23	18.10
da Udine	*S[illegible]*	*[illegible]nezia*	*a Trieste*
M. 7.10	[illegible]	10.00	10.38
M. 13.55	[illegible]	17.34	19.46
M. 17.56	[illegible]	21.20	—.—
M. 19.35	[illegible]	—.—	22.45
da Trieste	*[illegible]*	*[illegible]iorgio*	*a Udine*
D. 6.07	[illegible]	8.10	8.58
—.—	D. [illegible]	9.10	9.58
M. 11.50	[illegible]	4.30	15.38
—.—	A. [illegible]	7.00	18.36
D. 17.30	D. [illegible]	0.53	21.39
da Udine	*a T[illegible]*	*Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	[illegible]	8.25	7.32
O. 8.00	[illegible]	8.55	11.06
M. 15.42	[illegible]	—.—	13.50
D. 17.25	[illegible]		19.42

Tram[illegible]apore

da Udine		*[illegible]S.*		*a Udine*
R.A.	*S.T.*	*[illegible]iele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	[illegible]20	8.35	9.00
11.20	11.40	[illegible]10	12.25	—.—
14.50	15.15	[illegible]55	15.10	15.30
17.35	18.—	[illegible]30	18.45	—.—

Servi[illegible]orriere

Per Cividale [illegible]ito all'« Aquila Nera », via [illegible]rtenza alle ore 16.30, arriv[illegible]e alle 10 ant.

Per Nimis — [illegible]em. — Partenza alle 15, arr[illegible] alle 9 circa ant. di ogni mar[illegible] e sabato.

Per Pozzuolo [illegible]ano, **Castions** — Recapito [illegible] al Tacco » via F. Cavallotti [illegible] alle 8.30 ant. e alle 16, arr[illegible]gliano alle 8.30 e 18.30 cir[illegible]

Per Bertiolo [illegible]apito « Albergo Roma », [illegible] stallo « Al Napolotano », [illegible] — Arrivo alle 10, partenz[illegible] di ogni martedì, giovedì e s[illegible]

Per Trivignano Palmanova — Recapito « [illegible]talla » — Arrivo alle 9.30 par[illegible], di ogni giorno,

Per Povoletto Attimis — Recapito « Al [illegible] — Partenza alle 15; arrivo [illegible]

Per Codroipo [illegible]ne — Recapito « Albergo [illegible] Arrivo alle 8, partenza al[illegible] di ogni martedì, giovedì e s[illegible]

Pagnacco-Ud[illegible]za da Pagnacco ore 7 — R[illegible]dine ore 9 ed arrivo a Pagn[illegible] ant. — Partenza da Pagnacco [illegible] Ritorno da Udine ore 6.30 p[illegible]

Merca[illegible] valori

Camera di [illegible]io di Udine

Corso medio de[illegible] titoli e dei cambi

del gio[illegible]aio 1906.

Titolo	Lire	Cent.
RENDITA 3 [illegible]	106	33
» 3 % [illegible]	106	80
» 3 % [illegible]	78	—
Azi[illegible]		
[illegible]ca d'Italia	1338	—
Ferrovie Meridi[illegible]	742	50
» Mediter[illegible]	446	25
Società Veneta [illegible]	109	—
Obblig[illegible]		
Ferrov. Udine-P[illegible]	508	—
» Meridion[illegible]	361	50
» Mediterr[illegible]	501	—
» Italiane 3 [illegible]	357	38
Cred. com. e pr[illegible]	501	50
Cart[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]%	499	75
» Cassa R[illegible]%	505	75
» [illegible]%	515	50
» Ist. Ital[illegible]	506	—
» [illegible]%	516	—
Cambi (chequ[illegible])		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	15
Germania (marc[illegible])	123	72
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rub[illegible])	262	83
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (d[illegible])	5	18
Turchia (lire tur[illegible])	22	92

Pre[illegible]brica

Aste do[illegible]er Cornici

Ditta MAR[illegible]USCO - Udine

Sconti [illegible] rivenditori, f[illegible] legnami, ecc.

Unione [illegible]le cornici senz[illegible] aumento sul [illegible]istino delle ast[illegible]

MU[illegible]EGNI